Unità Pastorale
S.S. Lucia e Allucio, Uzzano Castello e La Costa

il perché

04 Aprile 2021 ***giornalino parrocchiale*** Volume IV, N. 19 - UZZANO (PT)

Il Vangelo fra noi: *"E' vivo!"*

Cristo, oggi, ci dà un appuntamento. Non davanti ad una tomba vuota, ma un appuntamento e un rendez vous con un incarico, un mandato e un compito: Gesù è vivo, andiamo a dirlo agli altri.

Il crocifisso è risorto e riempie le strade di questo mondo, i viottoli di tutti i tempi e i sentieri di tutti i luoghi con la sua presenza vittoriosa e trionfante. E siamo noi, i cristiani, i suoi amici, che dobbiamo appagare quella voglia e quel desiderio di liberazione e risurrezione che il mondo, urlando, sta chiedendo e reclamando.

Il venerdì santo, dentro e fuori di noi, sembra non conoscere tramonto. La passione di Cristo non è finita, continua sulla pelle di tante persone a cui è stata tolta la dignità, il lavoro, la casa, gli affetti. E' il Cristo che ancora soffre nella persona di tanti nostri fratelli.

Ecco allora il nostro appuntamento di oggi: dire a tutti con la nostra vita e i nostri atteggiamenti che il Cristo del venerdì è vivo, oggi, per tutti.
A patto che lo sia per me e per te. Andiamo a dirlo agli altri.

Preghiera

Coraggio! Irrompe la Pasqua!
E' il giorno dei macigni che rotolano via dall'imboccatura dei sepolcri. E' il tripudio di una notizia che si temeva non potesse giungere più e che corre di bocca in bocca ricreando rapporti nuovi tra vecchi amici. E' la gioia delle apparizioni del Risorto che scatena abbracci nel cenacolo.
E' la festa degli ex-delusi della vita, nel cui cuore all'improvviso dilaga la speranza.
Che sia anche la festa in cui il traboccamento della comunione venga a lambire le sponde della nostra isola solitaria.

Auguri di Pasqua del Parroco

Carissimi parrocchiani di Uzzano Castello e di Santa Lucia,

rivolgo a ciascuno gli auguri di gioia e speranza per la Pasqua così un po' particolare sotto la pandemia.

La Speranza che invochiamo per essere più sereni è Lui, è il Risorto! San Paolo scrive ai cristiani di Corinto:

«A voi… ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto; cioè che Cristo morì per i nostri peccati, secondo le Scritture, e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici» (1Cor 15,3-5).

Questa breve confessione di fede annuncia proprio il Mistero Pasquale, con le prime apparizioni del Risorto a Pietro e ai Dodici: la Morte e la Risurrezione di Gesù sono proprio il cuore della nostra speranza. "Senza questa fede – ricorda Papa Francesco – nella morte e nella risurrezione di Gesù la nostra speranza sarà debole, ma non sarà neppure speranza, e proprio la morte e la risurrezione di Gesù sono il cuore della nostra speranza".

La speranza nella resurrezione, non è un ripiego alla nostra tristezza, è la gioia di condividere con Cristo il messaggio della salvezza.

La Pasqua è la festa dell'incontro con L'amore divino.

"solo sperimentando il perdono, riconoscendoci amati di un amore gratuito, più grande della nostra miseria, entriamo finalmente in un rapporto veramente filiale e libero con Dio e soprattutto contempliamo il cuore del Padre" Benedetto XVI.

Per lunghi secoli risuona questa notizia della Risurrezione e tantissime persone hanno ricevuto dal Risorto un nuovo modo di vivere e morire perché la fede pasquale è vita da risorti.

Carissimi la Pasqua è la festa delle feste, allora vi auguro una felice e santa Pasqua, perche questa Pasqua ci conduca e ci fa innamorare a Dio ed ai nostri fratelli e sorelle. Che questa speranza che solo Cristo può darci infiamma la nostra fede e la condividiamo nella carità per essere una Chiesa del Cristo risorto.

L'alleluia pasquale riempia la nostra Comunità di questa gioiosa speranza.

Buona Santa Pasqua a tutti! Che il Signore Risorto vi benedica!

Don Bernie

Meditazione

Pasqua

(Card. Carlo Maria Martini)

Mentre il Natale evoca istintivamente l'immagine di chi si slancia con gioia (e anche pieno di salute) nella vita, la Pasqua è collegata con rappresentazioni più complesse. È una vita passata attraverso la sofferenza e la morte, una esistenza ridonata a chi l'aveva perduta. Perciò se il Natale suscita un po' in tutte le latitudini, anche presso i non cristiani e i non credenti, un'atmosfera di letizia e quasi di spensierata gaiezza, la Pasqua rimane un mistero più nascosto e difficile. Ma la nostra esistenza, al di là di una facile retorica, si gioca prevalentemente sul terreno dell'oscuro e del difficile.

Mi appare significativo il fatto che Gesù nel suo ministero pubblico si sia interessato soprattutto dei malati e che Paolo nel suo discorso di addio alla comunità di Efeso ricordi il dovere di «soccorrere i deboli». Per questo vorrei che questa Pasqua fosse sentita soprattutto come un invito alla speranza anche per i sofferenti, per le persone anziane, per tutti coloro che sono curvi sotto i pesi della vita, per tutti gli esclusi dai circuiti della cultura predominante, che è (ingannevolmente) quella dello "star bene" come principio assoluto. Vorrei che il senso di sollievo, di liberazione e di speranza che vibra nella Pasqua ebraica dalle sue origini ai nostri giorni entrasse in tutti i cuori.

In questa Pasqua vorrei poter dire a me stesso con fede le parole di Paolo nella seconda lettera ai Corinti: «Per questo non ci scoraggiamo, ma anche se il nostro uomo esteriore si va disfacendo, quello interiore si rinnova di giorno in giorno. Infatti il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria, perché noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili. Le cose visibili sono d'un momento, quelle invisibili sono eterne». (2Corinti 4,16-18). È così che siamo invitati a guardare anche ai dolori del mondo di oggi: come a «gemiti della creazione», come a «doglie del parto» (Romani, 8,22) che stanno generando un mondo più bello e definitivo, anche se non riusciamo bene a immaginarlo. Tutto questo richiede una grande tensione di speranza.

Impegno della settimana…

Dom. di Pasqua	*08:30 +* ***S. Messa Italo e Bruna*** *(S. Lucia)*
04 Aprile	*10:00 +* ***S. Messa*** *(Uzzano Castello)*
Domenica	*11:00 +* ***S. Messa*** *(S. Lucia)*
05 Aprile *Lunedì*	*11:00 +* ***S. Messa*** *(S. Lucia)*
06 Aprile *Martedì*	*09:00 + S. Messa (S. Lucia)*
07 Aprile *Mercoledì*	*09:00 + S. Messa (S. Lucia)*
08 Aprile *Giovedì*	*09:00 + S. Messa (S. Lucia)*
09 Aprile *Venerdì*	*18:00 + S. Messa (S. Lucia)*
10 Aprile *Sabato*	*prefestiva* *18:00 +* ***S. Messa (S. Lucia)***
IIDom. di Pasqua	*08:30 +* ***S. Messa*** *(S. Lucia)*
11 Aprile	*10:00 +* ***S. Messa*** *(Uzzano Castello)*
Domenica	*11:00 +* ***S. Messa*** *(S. Lucia)*

Nel periodo della Quaresima la Chiesa, a nome di Dio, rinnova l'appello alla conversione. E' la chiamata a cambiare vita. Convertirsi non è questione di un momento o di un periodo dell'anno, è impegno che dura tutta la vita. Chi tra di noi può presumere di non essere peccatore? Nessuno. Tutti lo siamo. Scrive l'apostolo Giovanni: «Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto tanto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità» (1 Gv 1,8-9). E' quello che avviene anche in questa celebrazione e in tutta questa giornata penitenziale. La Parola di Dio che abbiamo ascoltato ci introduce in due elementi essenziali della vita cristiana

Via dei santi Lucia e Allucio 6, 51010 Uzzano (PT); Tel: 0572-451948; email: rioberns@yahoo.com